

La Valganna nei simboli dell'identità

Pubblicato: Venerdì 1 Giugno 2007

Nella cornice suggestiva della Badia di Ganna, il pittore Sergio Colombo presenta la mostra "Nell'operosità e nella fede i simboli dell'identità", una riscoperta delle origini di un territorio, la Valganna e la Valmarchirolo, ancora oggi ricco di valenze positive e di stimoli.

Anche la lettura di vecchie fotografie ha offerto all'artista spunti di riflessione per una visione che unisca passato e presente. Sergio Colombo, artista noto per la sua espressività coloristica e per la sua gestualità veloce e segnica, particolarmente legato al territorio della Valganna, ha realizzato una trentina di opere che evidenziano la peculiarità di una terra ricca di simboli legati all'operosità (mulini, tra i quali quelli del Parco dell'Argentera, fornaci ecc.) e alla fede.

Scrivo in Catalogo la curatrice Luciana Schirotti: "Ancora una volta Sergio Colombo ci dà appuntamento alla Badia di Ganna per farci entrare, attraverso la materia magmatica del colore e il segno veloce e grintoso del pennello nelle bellezze di una natura benigna e ospitale. Oggi, è l'intero territorio della Valganna e della Valmarchirolo a essere scoperto e indagato nelle sue prospettive più nascoste: dalla Badia di Ganna al Parco dell'Argentera, dal campanile romanico di Avigno alle fornaci di Cunardo. Un territorio ricco di simboli terrestri e acquatici, primordiali dunque, che si è innervato del forte sentimento del sacro e della fede e che ha assistito nel corso dei secoli all'attività laboriosa dell'uomo. La recente scoperta del Parco dell'Argentera, custodito nel cuore della Comunità Montana della Valganna e Valmarchirolo, a Cadegliano Viconago, ha offerto all'artista l'occasione per dipingere, oltre ai ponti sui quali correva la vecchia tramvia per Lavena Ponte Tresa, i mulini che diventano il simbolo di un'identità non dimenticata".

In più, opere sulla Linea Cadorna, "oggi riproposta al pubblico nei suoi labirinti, nelle sue fortificazioni e nelle sue postazioni, diventa il pretesto per ritrarre cunicoli e anfratti, scalette e gradinate. Opere, queste ultime, fatte di impasti di grigi e di blu, di marroni e di neri, che diventano simbolo di un patrimonio storico che si offre alle generazioni di oggi come riappropriazione dell'identità culturale locale". In conclusione "Una sacralità dell'operare umano che diventa, con la Badia di Ganna, un inno al creato, in una compenetrazione di aria, acque e terra, che oltrepassa i limiti del visibile e del corporeo: e il campanile svettante della Badia s'innalza verso l'alto, in una simbolica ascesa che, libera da ogni vincolo terrestre, diventa sempre più leggera e pura, verso spazi sempre più dilatati, infiniti dunque".

SERGIO COLOMBO ALLA BADIA DI GANNA
"Nell'operosità e nella fede i simboli dell'identità".

BADIA di SAN GEMOLO
GANNA (Va)

Dal 2 al 17 giugno 2007

Orari: venerdì-sabato-domenica-festivi e prefestivi dalle
ore 15.30 alle 18.30 Ingresso libero

Inaugurazione: domenica 3 giugno, ore 17,30

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it